

CONSIGLIO REGIONALE ORDINE DEI GIORNALISTI DEL PIEMONTE 2021-2025 BILANCIO DI MANDATO



TRE ANNI AL SERVIZIO DELLA CATEGORIA

Bilancio di Mandato

Stefano Tallia, Presidente

Ezio Ercole, Vice Presidente

Maria Teresa Martinengo, Consigliera Segretaria

Mario Bosonetto, Consigliere Tesoriere

Franca Giusti, Consigliera, esame pratiche

Franco Leonetti, Consigliere, gestione sito internet

Cristina Mazzariello Consigliera, gestione sito internet e comunicazione

Gabriele Guccione, Consigliere, esame pratiche

Carla Piro Mander, Consigliera responsabile per la Trasparenza e l'Anticorruzione



INTRODUZIONE

Il mandato del Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti del Piemonte che si chiuderà con le elezioni di marzo 2025 è stato segnato anzitutto dall'impegno a difendere la libertà dell'informazione in tutte le sedi. Il paese usciva, nell'ottobre del 2021, dal difficile periodo della pandemia che, se da una parte aveva messo in evidenza l'importanza di un'informazione qualificata, dall'altra aveva fatto crescere in alcuni settori della società uno scetticismo antiscientifico che aveva finito con l'attaccare anche il sistema dell'informazione. A questo era poi necessario aggiungere l'anno e mezzo di blocco delle attività con le inevitabili ricadute economiche che si erano fatte sentire anche nel nostro settore con un'ulteriore perdita di posti di lavoro. Anche l'Ordine doveva poi rimettersi in cammino dopo l'inevitabile rallentamento dovuto alle restrizioni pandemiche.



odgpiemonte.it



Bilancio di mandato_Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Proprio per queste ragioni, uno sforzo importante è stato dedicato fin da subito a rafforzare la comunicazione, sia verso gli iscritti, sia verso l'opinione pubblica, perché la voce dei giornalisti, garanti e primi difensori del bene comune della libertà di stampa, si facesse sentire in maniera ancor più forte.

È a partire da questi presupposti che sono nate le iniziative e le azioni che ora, in chiusura di mandato, intendiamo restituire alle iscritte e agli iscritti con questo documento di sintesi. Uno sforzo comune del Consiglio che è stato possibile grazie a una forte condivisione del lavoro tra i professionisti e pubblicitari che hanno saputo sviluppare una collaborazione positiva, anche nella suddivisione dei numerosi compiti che le disposizioni di legge assegnano all'ente. Senza questa cooperazione nulla di ciò che leggerete sarebbe stato possibile, ma non sarebbe stato possibile nemmeno senza il prezioso apporto della segreteria tecnica alla quale va un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto in questi tre anni.



Durante il triennio il Consiglio periodico è stato «itinerante» per poter raggiungere gli iscritti più lontani, in tutte le province del Piemonte.

Un incontro con gli iscritti delle province.



LIBERTÀ DELL'INFORMAZIONE, UNA SFIDA SEMPRE ATTUALE

Poche settimane dopo il suo insediamento, il Consiglio si è trovato a fronteggiare le conseguenze del decreto sulla **presunzione d'innocenza** che ha determinato forti limiti al lavoro quotidiano dei cronisti. Lo ha fatto sensibilizzando da subito il mondo politico sulle conseguenze pratiche di un provvedimento di legge che, pur partendo da un principio più che condivisibile, quello di tutelare la reputazione delle persone sottoposte a indagini, ha finito con il porre ostacoli molto alti al diritto di cronaca. Più volte il tema è stato trattato in **incontri con i parlamentari piemontesi** e con i rappresentanti della magistratura e dell'avvocatura, alla ricerca di un punto di equilibrio tra il diritto dei cittadini a essere informati e quello delle persone indagate a non essere giudicate colpevoli prima che sia intervenuta una sentenza definitiva.



La questione è tuttora aperta e l'impegno, per chiunque diriga in futuro le istituzioni di categoria, dovrà essere proseguito con la stessa determinazione. Accanto all'attività "pubblica" su questi temi, che sono stati spesso anche oggetto di corsi di formazione, il Consiglio non si è dimenticato di intervenire al fianco delle colleghe e dei colleghi che hanno segnalato problemi anche quotidiani nell'accesso alle fonti.

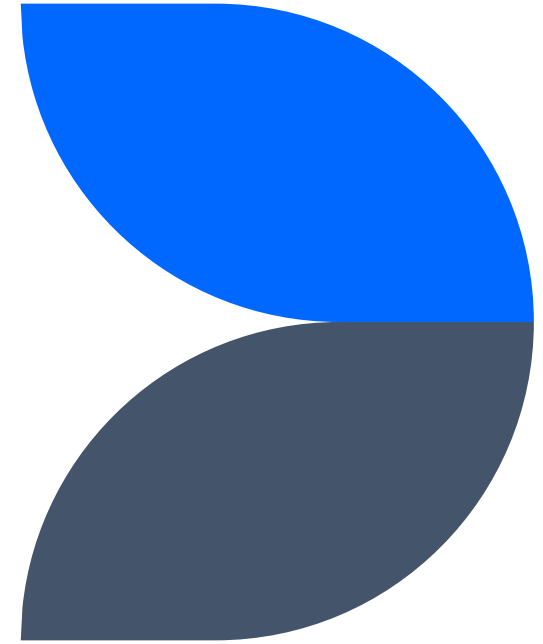
Non meno importanti sono state le alleanze nate nelle battaglie a difesa della libertà d'informazione e testimoniate anche dalla solidarietà raccolta dalla categoria quando si è trattato di manifestare pubblicamente il disagio per i crescenti **limiti alla libertà di stampa**. Tra i tanti momenti crediamo meriti di essere ricordata la **manifestazione del luglio 2024** sotto alla Prefettura di Torino dopo l'aggressione fascista subita dal collega Andrea Joly, episodio per il quale abbiamo anche chiesto la costituzione di parte civile nel processo.

Ma partecipazioni e interventi importanti di politici, sindacalisti e intellettuali ci sono stati anche in occasione degli altri momenti di dibattito pubblico promossi dall'Ordine su questi temi e dei quali parleremo più avanti.



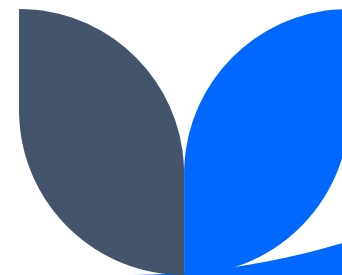


La manifestazione di luglio 2024 dopo l'aggressione ad Andrea Joly. L'Ordine del Piemonte, a gennaio 2025, si è costituito parte civile nel procedimento contro gli aggressori.



DIFESA DEL GIORNALISMO E DEI GIORNALISTI IN TUTTE LE SEDI

Ad attaccare il lavoro dei giornalisti non sono solo leggi che puntano a limitare il diritto di cronaca o le aggressioni dei gruppi estremisti che si sono purtroppo intensificate nell'ultimo periodo. A mettere a repentaglio il ruolo e l'indipendenza dell'informazione sono anche le difficili **condizioni economiche** di un settore che non è ancora uscito dalla crisi iniziata oltre dieci anni fa. Pur non avendo compiti di natura negoziale e non volendosi sostituire al sindacato, l'Ordine è intervenuto in tutte le occasioni nelle quali il mancato rispetto delle leggi o delle norme contrattuali ha determinato un condizionamento al lavoro dei giornalisti o una penalizzazione del loro ruolo. In questo ambito particolarmente significativo è stato l'impegno a difesa della legge 150/2000 per gli uffici stampa, anche in ambiti pubblici. Un impegno che ci ha visti attivi in interlocuzioni informali con Città di Torino perché venissero rispettate le libertà di movimento -all'interno dell'Ente- dei giornalisti che ne seguono l'attività quotidiana e i criteri di competenza professionale nelle scelte interne del personale di Ufficio Stampa.



Lo stesso impegno che in seguito ci ha visto prendere posizione, accanto all'Ordine nazionale, alla Subalpina e alla Fnsi, contro il Consiglio regionale del Piemonte che aveva bandito un concorso senza rispettare le norme di legge poste a tutela della categoria.

Quando le lettere e i richiami non hanno avuto effetto, non abbiamo esitato a rivolgerci alla giustizia ottenendo una significativa vittoria di fronte al Consiglio di Stato che ha pienamente accolto le nostre tesi ribadendo il principio che il lavoro degli uffici stampa dev'essere svolto dagli iscritti all'Ordine e che nessun esercizio abusivo della professione può essere tollerato. In questo contesto va inserita anche la decisione del Consiglio di iscriversi a PA Social, la prima associazione dedicata a comunicazione e informazione digitale nella pubblica amministrazione: un ulteriore ponte verso mondi che l'Ordine deve pienamente rappresentare.

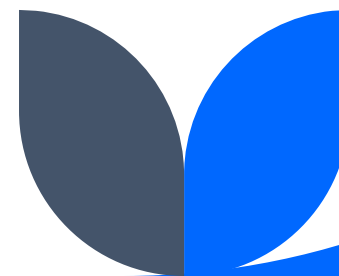


*La sede del Consiglio di Stato a Roma.
Durante il triennio il Consiglio
dell'Ordine del Piemonte ha difeso gli la
professionalità di chi lavora negli Uffici
Stampa pubblici, battendosi perché
fossero sempre mantenuti i requisiti
stabiliti dalle legge 150/2000 e venisse
rispettata l'autonomia professionale
dei giornalisti.*



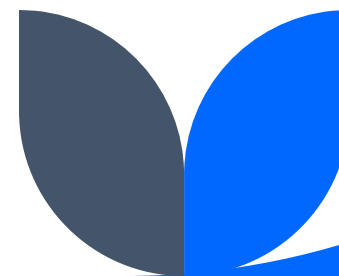
CASA DEI GIORNALISTI UN PROGETTO PER SERVIZI PIU' EFFICIENTI

Volgendo lo sguardo all'interno della categoria, la prima azione messa in atto da questo Consiglio è consistita nel ripristino dello **sportello** e del **centralino unico** affidato all'Associazione Stampa Subalpina. È stato questo il primo mattone nella ristrutturazione della Casa dei Giornalisti di palazzo Ceriana Mayneri, un progetto che richiedeva un aggiornamento ai tempi. Nel prossimo futuro ulteriori cambiamenti interesseranno il palazzo che però, pur mutando in parte il suo assetto proprietario, continuerà a essere punto di riferimento della categoria e sede delle sue istituzioni. Per dare ulteriore forza a questa idea, nel maggio del 2022, nella giornata dedicata alla libertà di stampa, è nato quindi il portale www.casadeigiornalisti.it che offre quotidianamente notizie sul mondo dell'informazione e che produce una newsletter quindicinale che ha superato i mille iscritti.



Nella stessa giornata è stata anche consegnata la tessera di iscrizione onoraria alla giornalista **Sepideh Gholian** incarcerata dal regime iraniano. Non meno importante la collaborazione con il Centro Studi Pestelli che, accanto al tradizionale premio dedicato alla migliore tesi di laurea sul giornalismo, si è fatto carico anche dell'organizzazione del **Premio Schiavazzi** riservato agli allievi delle scuole di giornalismo. Appuntamenti confluiti nelle giornate torinesi del **Premio Morrione**, divenute uno tra i più importanti momenti di confronto sul giornalismo a livello nazionale e che in futuro potrebbero trasformarsi in un vero e proprio festival dedicato a giovani e giornalismo.

Emozionante è infine la **giornata di benvenuto** che viene dedicata mensilmente alla consegna delle tessere ai nuovi iscritti e durante la quale gli enti della categoria riuniti nella Casa dei Giornalisti presentano alle nuove colleghe e colleghi i servizi e le opportunità a loro disposizione.





- *L'intervento del Presidente Alberto Cirio all'inaugurazione del portale della Casa dei Giornalisti. Il portale, presentato ai colleghi e al pubblico il 3 maggio 2023, in occasione della giornata mondiale della libertà di stampa, è nato per offrire ai giornalisti uno spazio di libertà e di espressione e insieme per offrire tutte le informazioni necessarie sui vari servizi essenziali per la categoria.*
- *In occasione della presentazione alla stampa, l'Ordine ha consegnato la tessera di iscrizione honoris causa alla giornalista iraniana Sepideh Gholian*
- *Il portale www.casadeigiornalisti.it è aperto a tutti i contributi ed è un luogo di dibattito e scambio di opinioni.*



UN RAPPORTO PIÙ STRETTO CON LE PROVINCE

Fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo cercato di rafforzare il rapporto con i territori. Un impegno che si è concretizzato nelle **riunioni** periodiche che il **Consiglio** ha svolto in tutte le **province del Piemonte** associando sempre a questi appuntamenti un corso di formazione.

Se nel 2022 il "Giro del Piemonte" è servito per un confronto sui codici deontologici, nel 2023 la riflessione è stata centrata sul sessantesimo anniversario della legge istitutiva dell'Ordine e sull'esigenza non più rimandabile della sua riforma.

Nell'anno appena concluso è stata invece presentata la **ricerca** realizzata dal Centro Studi Pestelli "Piccole vedette Piemontesi", uno studio aggiornato sulla **stampa locale piemontese** che, dopo un decennio difficile segnato da una significativa perdita di posti di lavoro, sta riprendendo fiato grazie anche alla comparsa delle testate "native digitali". Importante è stata anche la conferma della convenzione con l'**Università del Piemonte Orientale** che, oltre ad offrire spazi per riunioni e incontri, ha rafforzato qualitativamente e quantitativamente l'offerta formativa dell'Ordine in quei territori grazie alle proposte arrivate da questa prestigiosa istituzione.



La presentazione, a Fossano, della ricerca sulla stampa locale, «Piccole Vedette Piemontesi». Realizzata dal Centro Studi Pestelli. Dopo anni di difficoltà la stampa locale riprende fiato e vigore.



LA FORMAZIONE, NON SOLO UN OBBLIGO...

Partita in sordina e inizialmente sottovalutata da molti colleghi, la formazione è divenuta uno degli impegni più importanti per l'Ordine.

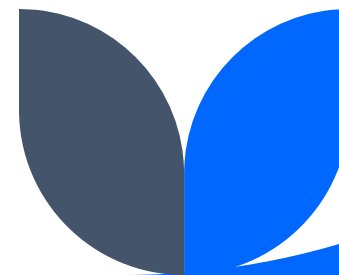
Il **passaggio dalla vecchia piattaforma Sigef** al nuovo portale www.formazionegiornalisti.it ha richiesto un notevole dispendio di energie, anche perché avvenuto in contemporanea con la chiusura del triennio '19-'22.

Il primo sforzo è stato quindi per dare ai colleghi un'assistenza efficiente istituendo un servizio di **consulenza telefonica** tutt'ora in funzione. Accanto a questo è stato aumentato considerevolmente il numero dei corsi in presenza con una ramificazione ancora più articolata sul territorio. Questo, grazie anche alla nascita del **Comitato tecnico-scientifico regionale** che riunisce le istituzioni della categoria e il cui compito è quello di proporre i temi dei corsi, selezionare le proposte che giungono e infine coordinare gli appuntamenti nelle diverse sedi.



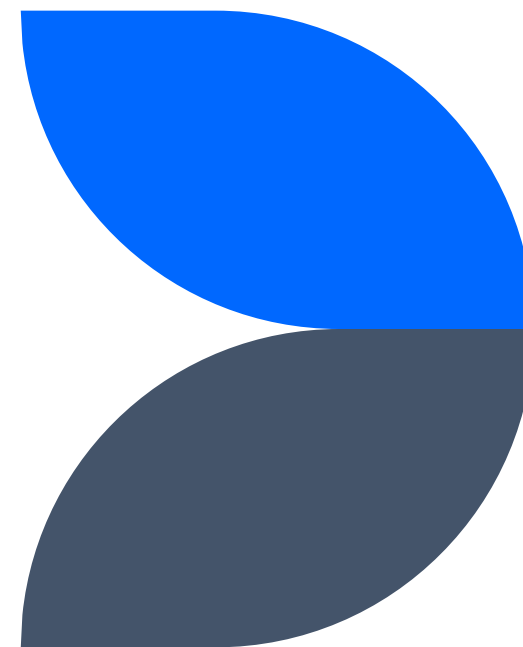
Solo nel **2024** sono stati **oltre 200 i corsi** proposti in presenza, un numero in linea con quelli del '22 e del '23. Un impegno che non nasce solo dall'esigenza di rispondere all'obbligo legislativo della formazione ma che affonda le sue radici nella convinzione che questo sia sempre più uno strumento indispensabile per svolgere bene la professione giornalistica.

Purtroppo, nonostante questi sforzi, il numero degli **inadempienti o degli "zeristi"** (coloro che nel triennio non hanno raccolto nemmeno un credito) continua ad essere troppo alto, un problema che rappresenta un unicum tra gli ordini professionali per i quali la formazione è divenuta da tempo obbligatoria. Le **sanzioni** che sono state emesse dal **Consiglio di disciplina**, per quanto dolorose, rappresentano un **esito inevitabile** per comportamenti che speriamo possano mutare per effetto di una autonoma presa di coscienza.





L'intervento del Vicepresidente Ezio Ercole al corso di formazione sulla stampa locale a Fossano



MASTER DI GIORNALISMO, UNA SFIDA VINTA

Quello iniziato nel 2024 è stato il **decimo biennio** del master di giornalismo di Torino “Giorgio Bocca”, una scommessa che possiamo dire vinta se è vero che non solo il numero delle candidature degli allievi continua a mantenersi in linea con quello delle altre scuole italiane, ma il prestigio e l'autorevolezza vanno crescendo sempre più. Superate alcune incomprensioni registrate nel passato con le istituzioni nazionali della categoria, il master ha completato il suo rilancio con il **trasferimento nei nuovi locali** di via Verdi, spazi che offrono oggi strutture di **assoluta avanguardia**.

L'accordo stipulato con il **Reuters Institute** ha fatto poi del “Giorgio Bocca” uno dei centri di eccellenza nell'analisi delle tendenze del mondo del giornalismo, un patrimonio che ha avuto ricadute positive anche per l'Ordine piemontese che ha potuto beneficiarne mettendo a disposizione dei suoi iscritti le opportunità formative nate da questa collaborazione.

In generale il master va crescendo sempre più come **polo di formazione** non solo rivolto ai giovani che si incamminano nella professione, ma all'intera categoria e questo grazie a una collaborazione e a un'unità di intenti sempre più forte con l'Odg regionale. Il rafforzamento del rapporto con l'Ateneo è oggi un fatto concreto che anche nel futuro potrà dare frutti positivi per il mondo del giornalismo piemontese.





Studenti al lavoro nella nuova sede del master di giornalismo di Torino, oggi nella nuova sede di Via Verdi.



COMUNICARE DENTRO E FUORI LA CATEGORIA, UN IMPEGNO MANTENUTO

Per quanto questo possa sembrare paradossale, una delle difficoltà più grandi per chi guida gli organismi della nostra categoria riguarda la comunicazione.

La nascita del portale della Casa dei Giornalisti del quale abbiamo parlato in precedenza è stato l'ultimo tassello di un lavoro che ha visto da subito un grande **ammodernamento delle apparecchiature informatiche**. Successivamente abbiamo iniziato a diffondere la **newsletter** che, **mensilmente**, informa sulle novità più rilevanti dell'istituzione e sugli appuntamenti di formazione.

Abbiamo invece rinunciato a una presenza dell'Ordine sui social lasciando che questo spazio fosse occupato da "Casa dei giornalisti". Importante è stato poi il **restyling del sito istituzionale** www.odgpiemonte.it che è stato allineato strutturalmente e graficamente a quello dell'Ordine nazionale.



La novità più rilevante è costituita dall'**area riservata** all'interno della quale ciascun iscritto può modificare i propri dati anagrafici senza ulteriori comunicazioni alla segreteria. Nella prospettiva auspicabile di una spinta più forte alla digitalizzazione dell'ente, questo spazio è già ottimizzato per poter ricevere pagamenti elettronici ed erogare certificati, alleggerendo in prospettiva il lavoro degli sportelli.

Molta strada è stata fatta anche per rafforzare la capacità della categoria di comunicare all'esterno grazie a collaborazioni sempre più strette con altre organizzazioni. Ci riferiamo ad esempio al **Festival della tv e dei nuovi media** di Dogliani, al **Festival dell'economia** di Torino, ai **Festival dell'Accoglienza e delle Migrazioni**, al **Torino Crime Festival**, al rapporto sempre più stretto con il **Polo del Novecento**, con **Libera**, con l'**Associazione Torino Città delle donne**, partnership che sono state occasione per importanti momenti di riflessione. Inoltre, iniziative comuni sono state realizzate con l'**Ordine dei Medici** con il quale è stata recentemente rinnovata la "**Carta di Torino**" e con gli **ordini degli avvocati e degli assistenti sociali** con i quali sono state realizzate iniziative formative comuni. Alleanze che sarà necessario rafforzare in futuro e per le quali il rilancio di palazzo Ceriana Mayneri come luogo di confronto culturale cittadino sarà di certo di grande aiuto.





La serata in memoria di Vera Schiavazzi durante le giornate torinesi del Premio Morrione del 2023

PARI OPPORTUNITÀ' E DIRITTI, UN IMPEGNO CONCRETO

Molti sono stati i temi affrontati nei nostri corsi di formazione, ma un'attenzione particolare è stata posta a quelle tematiche che abbiamo ritenuto centrali nel rafforzamento della coscienza della categoria su questioni eticamente delicate.

Ci riferiamo al tema dei diritti e in particolare alle questioni di genere per le quali abbiamo dato vita a iniziative condivise con altri soggetti. In collaborazione con l'**Università di Torino** e con l'**Associazione Giulia Giornaliste**, siamo stati partner nella stesura dei due rapporti dell'**Osservatorio Regionale antidiscriminazione** che ha monitorato il comportamento dei media piemontesi su queste materie.



Non meno importante la collaborazione avviata con la **Consulta persone in difficoltà** che ci ha permesso di sviluppare il ragionamento sui linguaggi usati nel giornalismo per affrontare la diversa abilità. Preziosa anche la riflessione sul tema del suicidio con l'**Associazione Tazza Blu**; tutti temi delicati sui quali il tentativo di questo Consiglio è stato quello di stimolare la riflessione della categoria piuttosto che mantenere un atteggiamento sanzionatorio che potrebbe avere invece un effetto controproducente.

Non meno importanti i "**cantieri della legalità**", l'iniziativa sviluppata sotto l'egida della **Prefettura di Torino** e che ha portato i rappresentanti dell'Ordine dei giornalisti e di altre istituzioni a confrontarsi con i ragazzi delle scuole superiori.

Una delle ultime azioni compiute in questa legislatura ci ha portati a rilevare dalla Regione Piemonte e ampliare nei contenuti della **mostra fotografica "Exodos-Exit"** dedicata alle migrazioni e frutto del lavoro collettivo di tredici fotoreporter piemontesi. Riallestita a palazzo Ceriana Mayneri nella settimana del Premio Morrione, ha completato nel migliore dei modi un programma che ha posto al centro dell'attenzione la riflessione sui diritti e su come il giornalismo possa farsene portavoce.





La nuova locandina della mostra Exodus-Exit organizzata da Ordine dei Giornalisti in collaborazione con Regione Piemonte e Master Giorgio Bocca. La mostra ha aperto una settimana di eventi dedicati alle voci dei giovani giornalisti di tutta Italia e ai loro lavori.

TRASPARENZA E DIGITALIZZAZIONE DELL'ENTE, OBBLIGHI E OPPORTUNITÀ

Al momento dell'insediamento del Consiglio erano circa 1.500 gli iscritti che, nonostante l'obbligo stabilito dalla legge per tutti gli ordini professionali, non avevano comunicato all'ente il proprio indirizzo **Pec**. Una "distrazione" che aveva determinato anche la perdita di un consigliere nazionale professionista per il ridursi della platea degli aventi diritto al voto.

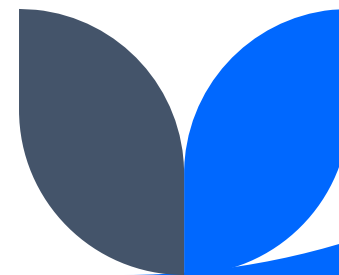
Nonostante le incomprensibili resistenze che sopravvivono nella categoria per uno strumento che, a prescindere da ogni obbligo, facilita la comunicazione con l'amministrazione pubblica, l'attività di persuasione ha portato a una **sensibile riduzione degli inadempienti** che sono oggi poco più di un centinaio e che, come prescrive la legge, sono stati sospesi.



Questo, tuttavia, non è che uno dei molti adempimenti che sono progressivamente ricaduti sull'Ordine che nella sua natura giuridica è ora sostanzialmente equiparato a tutti gli altri enti pubblici.

Per questa ragione è stato necessario da subito approvare il **piano triennale anticorruzione** e istituire la sezione di **amministrazione trasparente nel sito istituzionale**, strumenti che prima del 2021 non erano ancora stati attivati, anche per effetto della sospensione delle attività dovuta al Covid. Non solo. Tutti gli atti sono ora sottoposti alla **vigilanza dell'Anac** e richiedono alla consigliera delegata alla trasparenza e ai consulenti che cooperano su questo capitolo un aggiornamento costante, considerato che si tratta di una materia in continua evoluzione.

Obblighi che, se per un ente di limitate dimensioni come il nostro hanno rappresentato un indiscutibile aggravio di lavoro, dall'altra hanno reso totale la trasparenza dell'azione amministrativa verso i colleghi che adesso possono, in ogni momento, avere contezza del lavoro svolto dal Consiglio. Inoltre, dal processo di **digitalizzazione sono nate economie** ed è cresciuta l'efficienza dell'amministrazione. Le costose spedizioni via raccomandata sono state sostituite dall'invio massivo delle Pec, come l'eliminazione delle transazioni monetarie, sostituite in tutto dai pagamenti digitali, ha semplificato le operazioni di cassa. Risorse che l'ente ha potuto destinare ad altri capitoli di spesa, compensando anche il maggior costo delle consulenze derivanti dalla necessità di monitorare gli obblighi amministrativi.





Un incontro della conferenza dei presidenti e vicepresidenti degli Ordini regionali. Gli incontri, periodici, hanno permesso un confronto e spesso un coordinamento tra i diversi Enti.

L'IMPEGNO "RIFORMISTA" PER DARE RISPOSTE UN FUTURO ALLA PROFESSIONE

Nel corso di questa legislatura abbiamo celebrato i sessant'anni della legge istitutiva dell'Ordine, uno strumento ormai datato e che non descrive più in nulla la nostra professione. Proprio questa incapacità legislativa da parte del Parlamento e delle forze politiche ha costretto la nostra istituzione, nello stretto perimetro consentito dalla legge, a operare piccole autoriforme per non essere del tutto scavalcata dalla realtà.

È andato in questo senso il **ricongiungimento** che ha permesso a decine di pubblicisti che esercitavano a tempo pieno la professione di accedere all'esame di stato. La chiusura di questo strumento al termine del 2022, decisione che questo Consiglio ha accolto con qualche perplessità, ha avviato una lunga interlocuzione con il Ministero di Grazia e Giustizia che ha infine portato ai **nuovi criteri per l'accesso al professionismo**. Anche in questo caso il Consiglio del Piemonte ha sostenuto lo sforzo riformista del Consiglio Nazionale, con l'idea che, solo aprendo le porte alle nuove figure professionali, l'Ordine potrà continuare a svolgere una funzione positiva.



Dopo due anni di applicazione della nuova normativa, possiamo anche dire che, proprio a partire dal nostro osservatorio, molte delle perplessità che avevano accompagnato la discussione sui nuovi criteri si sono mostrate infondate.

Il temuto “assalto al professionismo” da parte di blogger e influencer estranei al giornalismo non c'è stato, e resta anzi aperto il tema di come inquadrare completamente le nuove ed emergenti figure professionali assicurando al contempo il rispetto delle norme deontologiche.

Non resta quindi che augurarsi che il progetto di riforma organico approvato pressoché all'unanimità dal Consiglio Nazionale venga presto preso in esame dal Parlamento, anche se al momento ci sono poche ragioni per essere ottimisti.

In quest'ottica vanno inquadrare anche le norme per l'**accesso dei pubblicisti**. Rispondendo alle sollecitazioni arrivate dal Consiglio Nazionale, abbiamo gradualmente **alzato la soglia economica minima** per l'iscrizione e tuttavia ci siamo riservati la libertà di poter decidere caso per caso, in modo da non dover penalizzare doppiamente aspiranti colleghi che, sfruttati da editori senza scrupoli, non possono essere lasciati fuori dalla porta, a maggior ragione quando intervengano contenziosi giudiziari.

In generale, nel pieno rispetto della legge, questo Consiglio ha sempre operato **cercando di privilegiare l'interesse di colleghe e colleghi** nella convinzione che il primo compito della nostra istituzione debba essere quello di essere vicina ai propri iscritti. Con questo spirito ci siamo quindi impegnati a svolgere con lealtà, dignità e rispetto il ruolo che ci è stato affidato dalla categoria, uno spirito e risultati che ci auguriamo ora possano essere da tutti apprezzati.



Grazie a tutte e tutti per l'attenzione

Le consigliere e i consiglieri dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte

Stefano Tallia, Presidente

Ezio Ercole, Vicepresidente

Maria Teresa Martinengo, Consigliera segretaria

Mario Bosonetto, Consigliere tesoriere

Franca Giusti, Consigliera pubblicista

Gabriele Guccione, Consigliere professionista

Franco Leonetti, Consigliere pubblicista

Carla Piro Mander, Consigliera professionista

Cristina Mazzariello, Consigliera professionista